



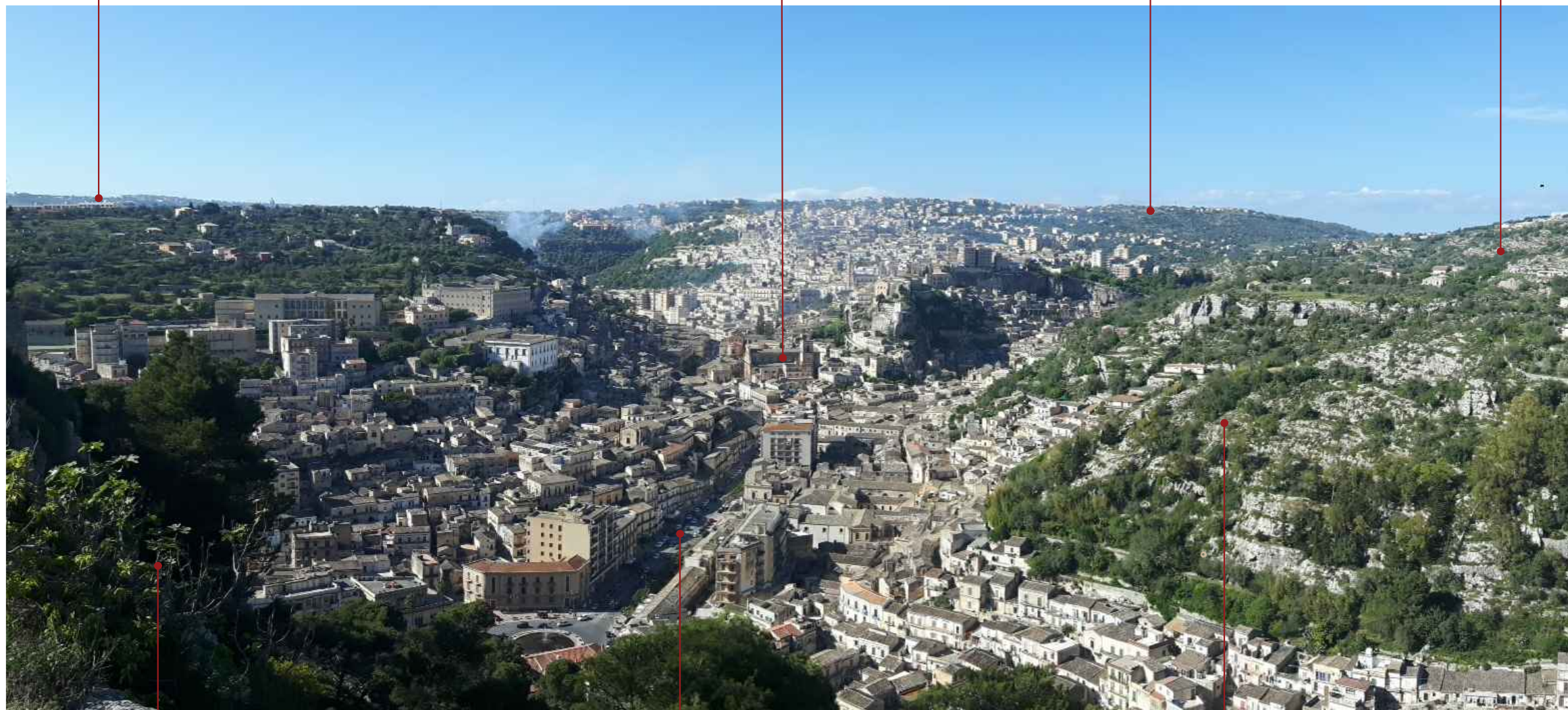
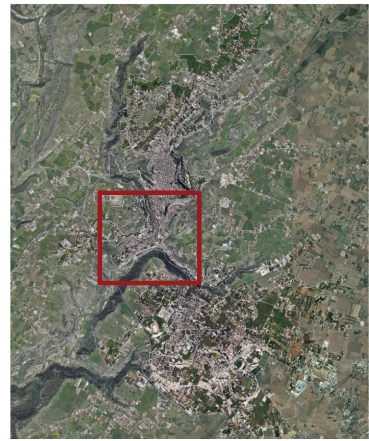
Ragusa è chiamata la "città dei ponti", per la presenza di tre strutture. Dopo il terremoto del 1693, che causò la distruzione quasi totale della città. La ricostruzione, avvenuta nel XVIII secolo, la divise in due grandi quartieri: da una parte Ragusa superiore, situata sull'altopiano, dall'altra Ragusa Ibla, sorta dalle rovine dell'antica città

Il **Duomo di San Pietro** fa parte, come il Duomo di San Giorgio, della lista dei beni dell'Umanità dell'Unesco. Dopo il terremoto del 1693 la chiesa fu restaurata e oggi presenta una facciata suddivisa in due ordini, con quattro statue, raffiguranti San Cataldo, Santa Rosalia, San Pietro e la Madonna, sormontato all'apice da un Gesù Cristo in trionfo. Una monumentale scalinata con le statue dei 12 apostoli ai lati rende ancora più maestoso l'ingresso.

L'altopiano ibleo è un tavolato di formazione calcarea con forma triangolare ;è diviso a sua volta dal profondo solco del fiume Irmínio, formando così la piana di Modica e la piana di Ragusa. Il tavolato calcareo è interessato dall'erosione valliva: le "cave", tanto che si parla di "civiltà della cave".

Le aree di **ruralità diffusa**, sono caratterizzate dai terrazzamenti, dove sono presenti colture miste, quali il *mandorlo*, l'*olivo* e il *carrubo*. L'altopiano ai bordi della cava modicana, teatro delle recenti opere di urbanizzazione, conserva ancora superfici adibite a seminativo arborato, segnate dalla presenza dei muri a secco.

Naturale	Agricolo	Urbano	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Montagna
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Collina
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Pianura
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Litorale



Le origini di **Modica** pare risalgano al dio Ercole, il quale fondò tre città in terra siciliana chiamandole Motia.

Tra le tante denominazioni che Modica ebbe nel corso dei secoli vi sono anche il fenicio Mùtika, il siculo Mùrika (roccia nuda, non coltivabile), il greco Mótouka, il romano Mothyca.

Modica divenne, durante il periodo saraceno, un importante centro agricolo e commerciale con il nome di Mohac. Si deve invece a Ruggero di Hauteville l'introduzione del culto di San Giorgio. Grazie ai Conti Mosca e soprattutto ai Chiaramonte e ai Cabrera, Modica acquisì un ruolo di importantissimo potere locale, tipico del feudalesimo.

Nel 1693 un terribile evento sismico distrusse tutta l'area della Contea, ma la ricostruzione barocca della città fu rapida e alla fine Modica si trovò ad essere ancora più imponente e importante

La **vegetazione forestale** è ormai relegata a pochi lembi, per lo più in stazioni impervie. Troviamo il leccio, lo stato arbustivo molto ricco di sclerofille sempreverdi e specie lianose. Tale vegetazione è ricca di elementi tipici della **macchia mediterranea**, ovvero arbusti a struttura molto fitta e intricata, sempreverdi, come il mirto, l'olivastro, il thè siciliano.

Modica Bassa, fino ai primi del '900, era caratterizzata dalla presenza di due fiumi che la attraversavano, lo **Ianni Mauro** e **Pozzo dei Prun**, poi ricoperti a causa delle numerose alluvioni. Essi percorrevano quello che adesso è Corso Umberto I, e si univano a formare il fiume Moticano (o Fiumara). L'incontro tra i due corsi d'acqua avviene proprio sotto la Torretta dell'Orologio del **Castello** dei Conti di Modica. Sopra i due fiumi erano stati costruiti ben 17 ponti che univano le sponde della città, tanto che Modica venne definita, dalla Treccani, la città più caratteristica d'Italia, dopo Venezia.

L'horst calcareo, che costituisce il margine settentrionale della placca africana, è il luogo lungo cui si sviluppa il centro storico di Modica. Esso è costituito da numerose faglie, orientate in modo da costituire delle "cave", attraversate generalmente da corsi d'acqua. Tali canyon presentano una struttura a gradoni, che riflette le discontinuità dei calcari. Gli strati più facilmente erodibili, costituiti da calcari marnosi, sono stati sfruttati per l'estrazione di materiale lapideo.



<input checked="" type="checkbox"/> Zona industriale di Ragusa	<input checked="" type="checkbox"/> Sito Unesco (Duomo San Pietro)
<input checked="" type="checkbox"/> Campagna urbanizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Viabilità
<input checked="" type="checkbox"/> Macchia mediterranea	<input checked="" type="checkbox"/> Profilo dell'altopiano ibleo
<input checked="" type="checkbox"/> Tessuto urbano (Modica Alta e Bassa)	<input checked="" type="checkbox"/> Parete rocciosa
<input checked="" type="checkbox"/> Incolto roccioso	